

La ZONA INDUSTRIALE D

9 LA ZONA INDUSTRIALE D

I comuni della parte più interna del territorio indagato e prevalentemente quelli della zona montana sono stati da noi ricompresi in una zona denominata “ZONA INDUSTRIALE D”. In questo territorio non è presente un consistente numero di insediamenti industriali e di conseguenza la quantità delle emissioni è modesta sia in senso assoluto che in relazione alla superficie individuata.

	ZONA INDUSTRIALE D
1	ALTINO
2	ARCHI
3	BOMBA
4	BORRELLO
5	CASOLI
6	CIVITALUPARELLA
7	CIVITELLA MESSER RAIMONDO
8	COLLEDIMACINE
9	COLLEDIMEZZO
10	FALLO
11	FARA S. MARTINO
12	GAMBERALE
13	GESSOPALENA
14	LAMA DEI P.
15	LETTOPALENA
16	MONTEBELLO SUL SANGRO
17	MONTEFERRANTE
18	MONTELAPLANO
19	MONTENERODOMO
20	PALENA
21	PALOMBARO
22	PENNADOMO
23	PERANO
24	PIETRAFERRAZZANA
25	PIZZOFERRATO
26	QUADRI
27	ROCCASCALEGNA
28	ROCCASPINALVETI
29	ROIO DEL SANGRO
30	ROSELLO
31	TORNARECCIO
32	TORRICELLA PELIGNA
33	VILLA S.MARIA

Tabella ZONA INDUSTRIALE D 1: Dei 33 comuni presenti in questa zona solo 7 hanno al loro interno delle ditte autorizzate ai sensi del DPR 203/88 (quelle indicate in nero).

9.1 TIPOLOGIA DELLE SORGENTI INDIVIDUATE

Nella zona individuata sono presenti **11** ditte per un totale di **61** punti di emissione. Data l'esiguità del numero di ditte non è possibile individuare un settore prevalente, anche se la tipologia di lavorazione caratteristica è quella della produzione della pasta. (c.i. 15 : industria alimentare e delle bevande).

CODICE ISTAT	DESCRIZIONE ATTIVITA'	N. DITTE	N. CAMINI	% CAMINI
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	2	21	34%
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, MAROCCHINERIA, SELLERIA E CALZATURE	1	5	8%
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1	1	2%
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1	2	3%
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	2	14	23%
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI RIMORCHI E SEMIRIMORCH	1	3	5%
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	13	21%
50	COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE	1	1	2%
93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1	1	2%

Tabella ZONA INDUSTRIALE D 2: Ogni codice istat è presente con uno o due insediamenti industriali. Dalla distribuzione dei camini si rileva che il settore prevalente è quello dell'industria alimentare e delle bevande(in questo caso pastifici), c.i. 15.

CODICE ISTAT	DITTA
15	DEL VERDE
	DE CECCO
19	LA RINASCITA
20	LANUTTI
26	TOTARO
28	COMETA
	SCUTTI
34	PREMEC
35	VERLICCHI
50	CARR. MAIELLA
93	LAV INDUSTRIALE CINQUE

Tabella ZONA INDUSTRIALE D 3: In tabella sono state riportate le ditte e il codice istat ad esse attribuito.

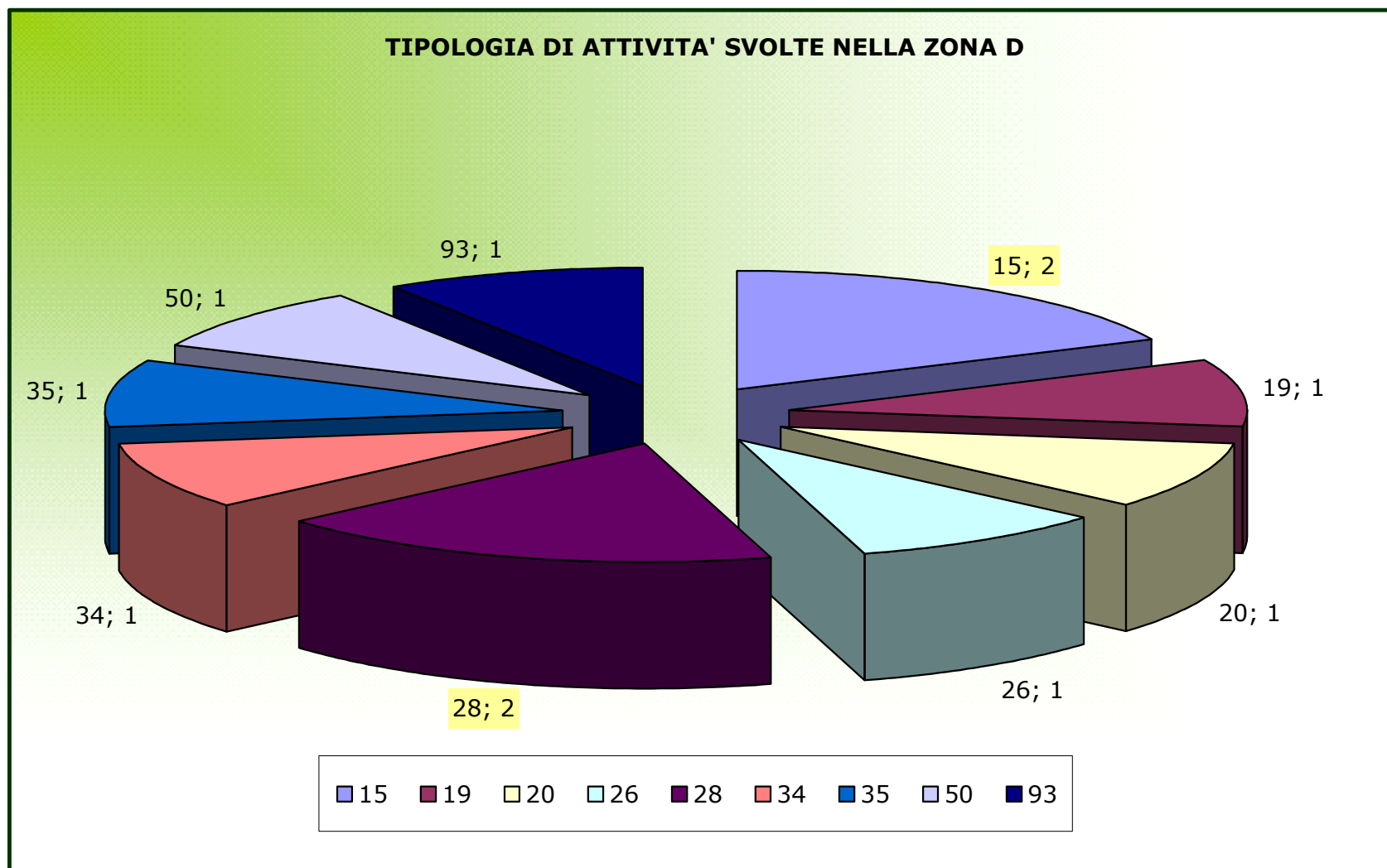


Figura ZONA INDUSTRIALE D 1: In figura il primo numero indica il codice istat, il secondo il numero di ditte relativo al codice istat. Tutte le classi istat identificate sono presenti con 1 insediamento ad eccezione dei codici istat 15 (industria alimentare e delle bevande) e 28 (lavorazione dei metalli) presenti con due insediamenti. Questa è la zona dei pastifici che sono rappresentati con due grandi insediamenti: "Del Verde" e "De Cecco".

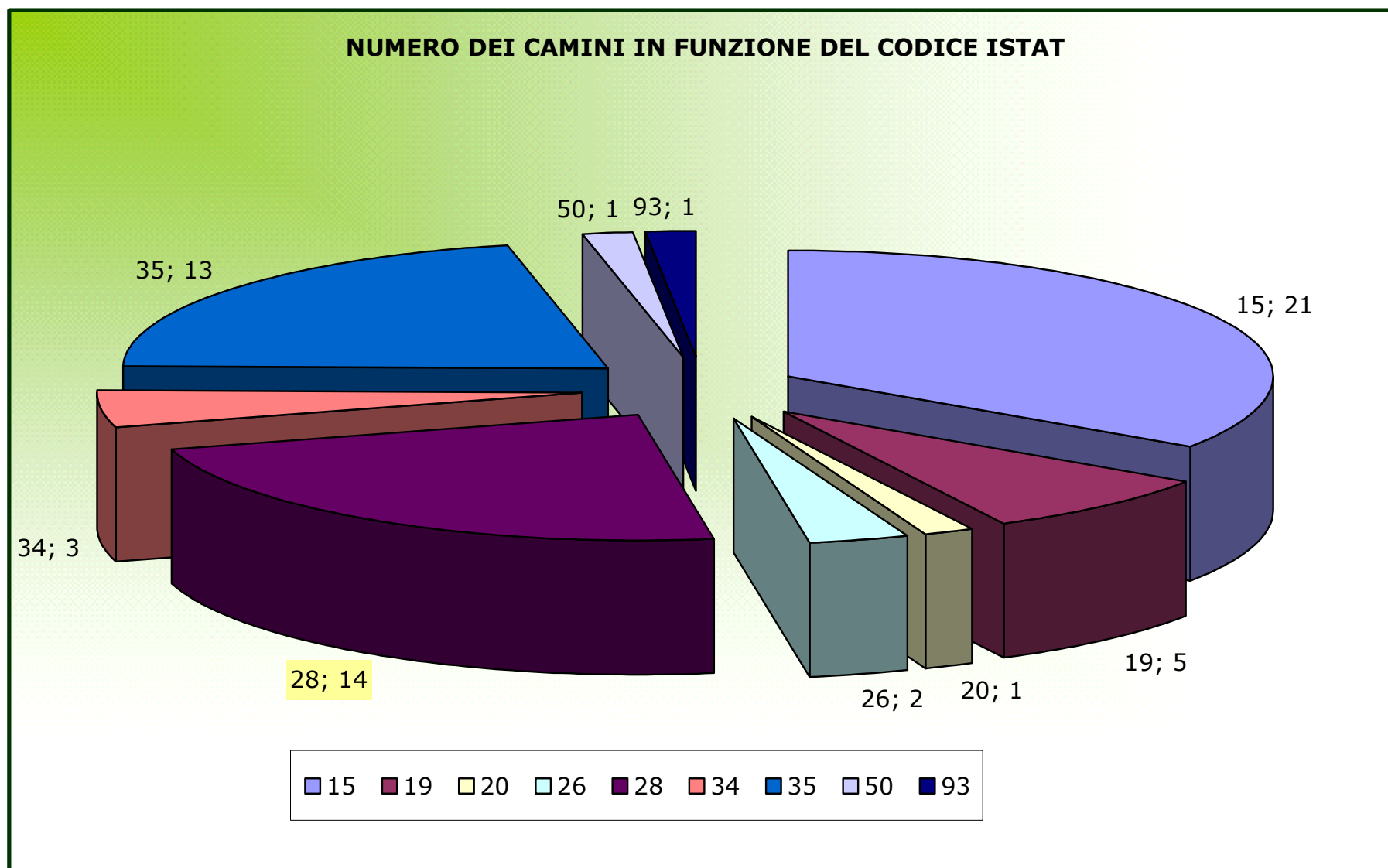


Figura ZONA INDUSTRIALE D 2: In figura il primo numero indica il codice istat, il secondo il numero di camini relativo al codice istat. I codici istat con maggior numero di punti di emissione sono: il 15 (industria alimentare e delle bevande) e 28 (lavorazione dei metalli).

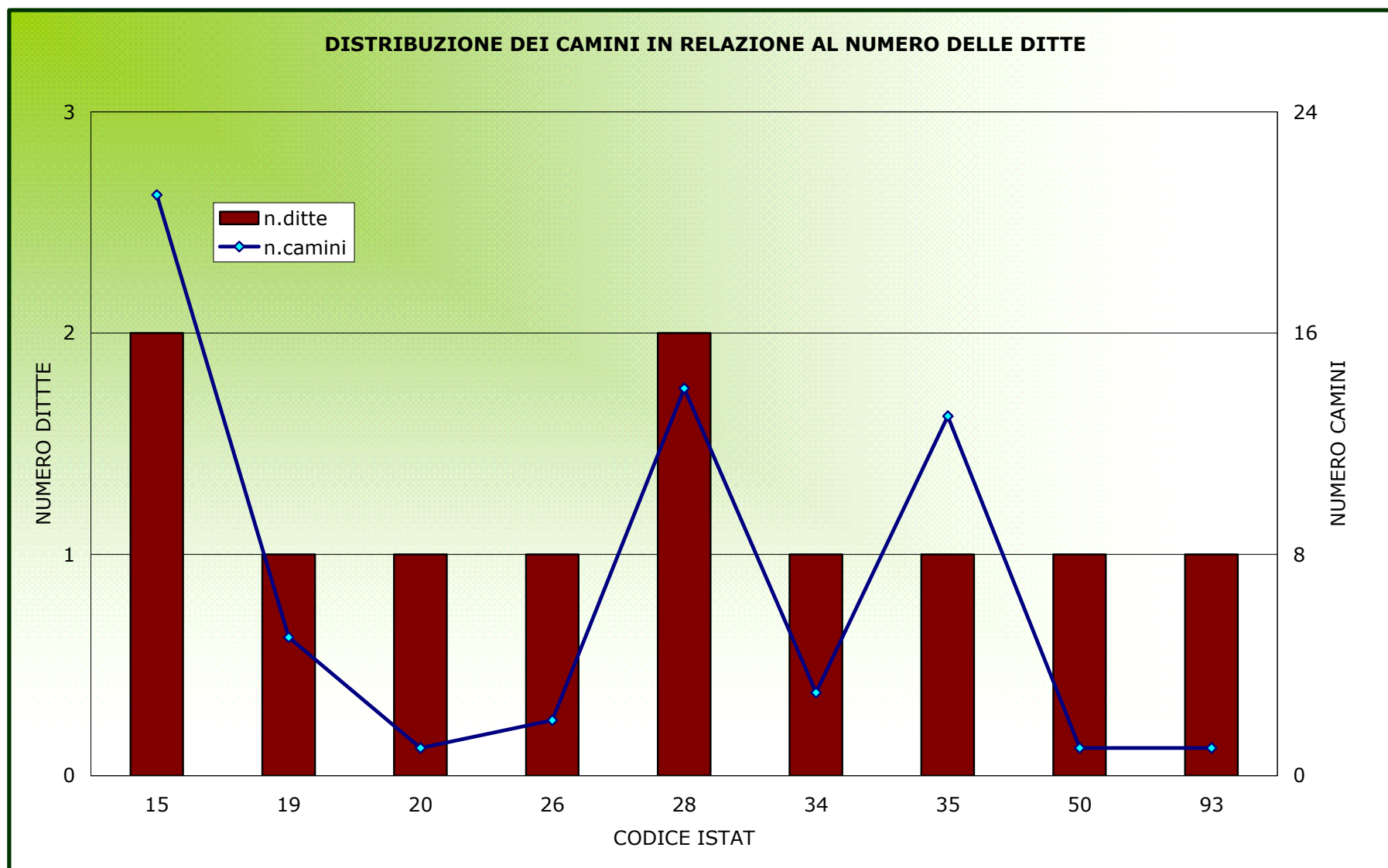


Figura ZONA INDUSTRIALE D 3 Le ditte con c.i. 15 (industria alimentare e delle bevande) e 28 (lavorazione dei metalli...) oltre ad essere quelle numericamente più presenti sono anche quelle con il maggior numero di punti di emissione.

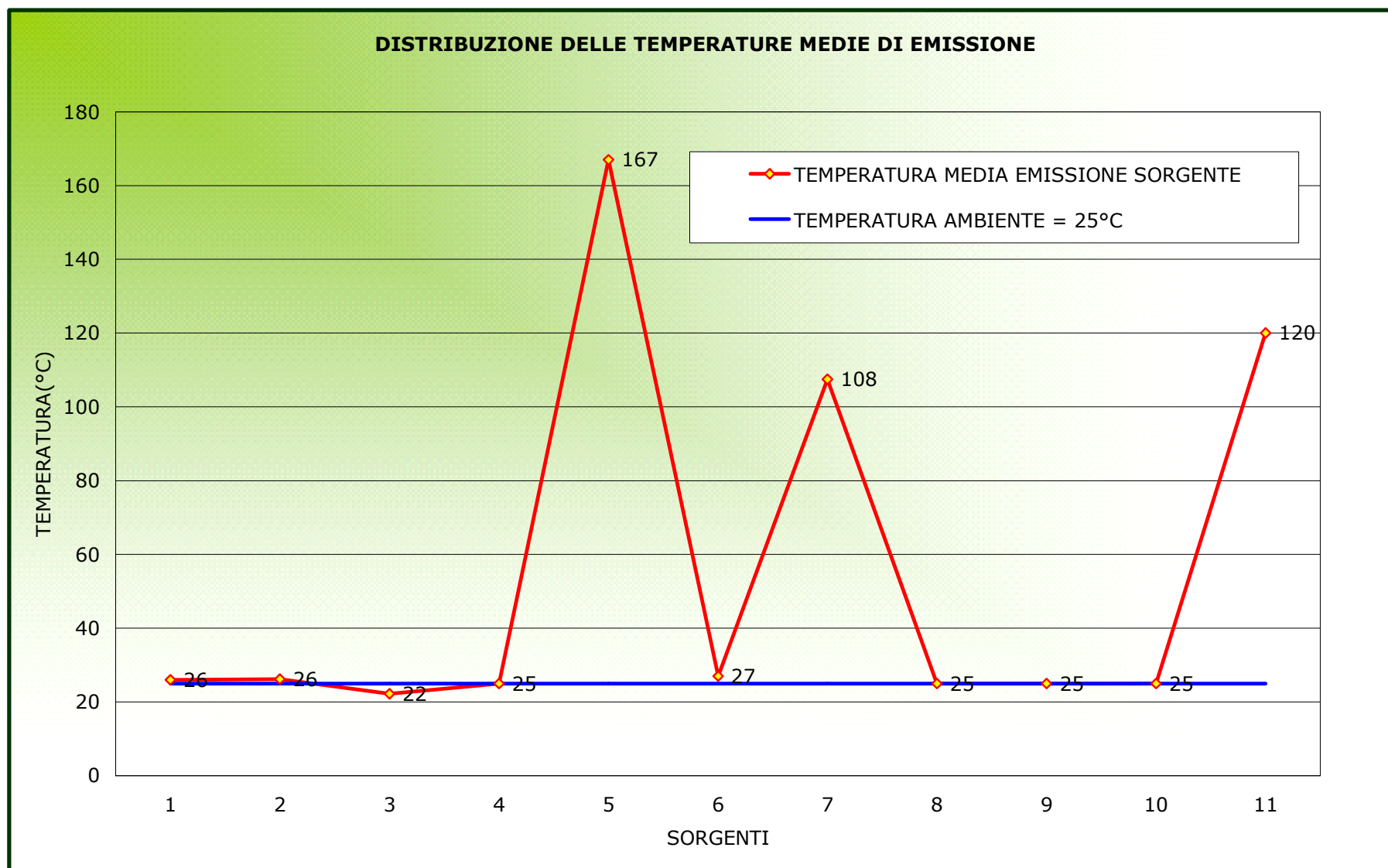


Figura ZONA INDUSTRIALE D 4: Delle 11 sorgenti emmissive individuate solo 3 hanno una temperatura media di emissione superiore a quella ambiente.

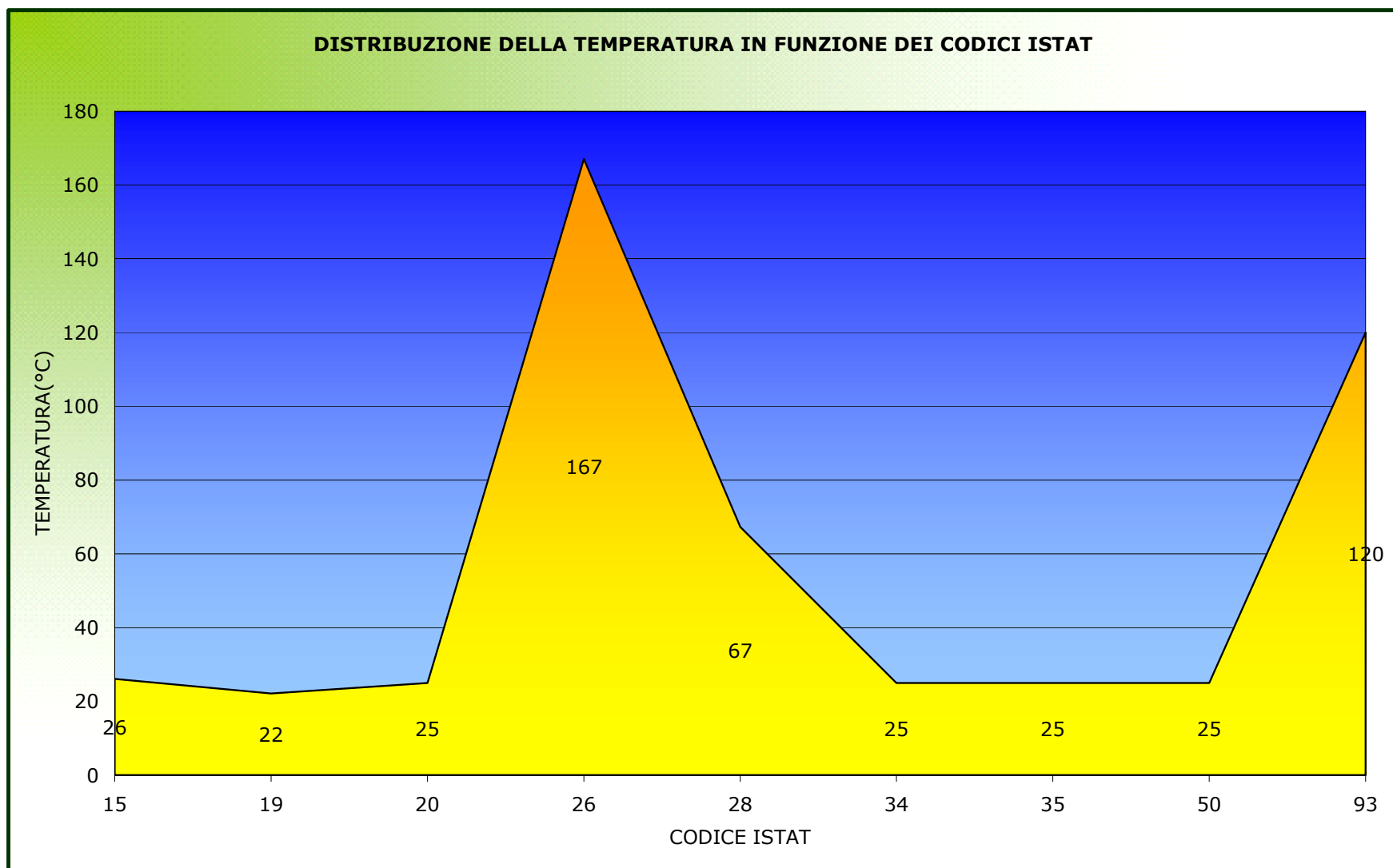


Figura ZONA INDUSTRIALE D 5: I picchi di temperatura si ritrovano in corrispondenza dei codici istat 26 (lavorazione dei materiali non metallici); 28 (lavorazione dei metalli) e 93 (altre attività e servizi: in questo caso si tratta di una lavanderia). Tutti gli altri codici hanno temperature di emissione prossime a quella ambiente.

9.2 DISTRIBUZIONE DEGLI INQUINANTI

I flussi di massa degli inquinanti, emessi nel territorio individuato, sono nettamente inferiori a quelli riscontrati in tutte le altre zone e comuni finora esaminati. Va rilevato il discreto contenuto di polveri nelle emissioni attribuibile ai pastifici presenti nella zona e alla ditta Verlicchi. Il contenuto di SOV nelle emissioni è decisamente ridotto e attribuibile quasi unicamente alla ditta La Rinascita, ditta che entra nel campo di applicazione del DM 44/2004.

	INQUINANTI	Kg/ora	Kg/die
	polveri	8,43E+00	1,23E+02
tabella C classe V	ossidi di azoto	6,30E-01	3,77E+00
	ossidi di zolfo	4,16E+00	2,93E+01
tabella D classe I	SOV classe I	3,00E-02	6,00E-02
tabella D classe II	SOV classe II	0,00E+00	0,00E+00
tabella D classe III	SOV classe III	1,09E+00	4,23E+00
tabella D classe IV	SOV classe IV	1,75E+00	6,76E+00
tabella D classe V	SOV classe V	4,82E+00	3,37E+01
SOV TOTALI		7,66E+00	4,47E+01

Tabella ZONA INDUSTRIALE D 4: Gli inquinanti presenti sono riportati in formato scientifico per conservare il maggior dettaglio possibile: es $1,5E^{-2} = 0,015$. Il flussi di massa degli inquinanti emessi in questa zona sono nettamente inferiori a quelli presenti in tutte le altre zone. Totalmente assenti gli inquinanti appartenenti alle tabelle A1, A2, B, e le SOV di II classe.

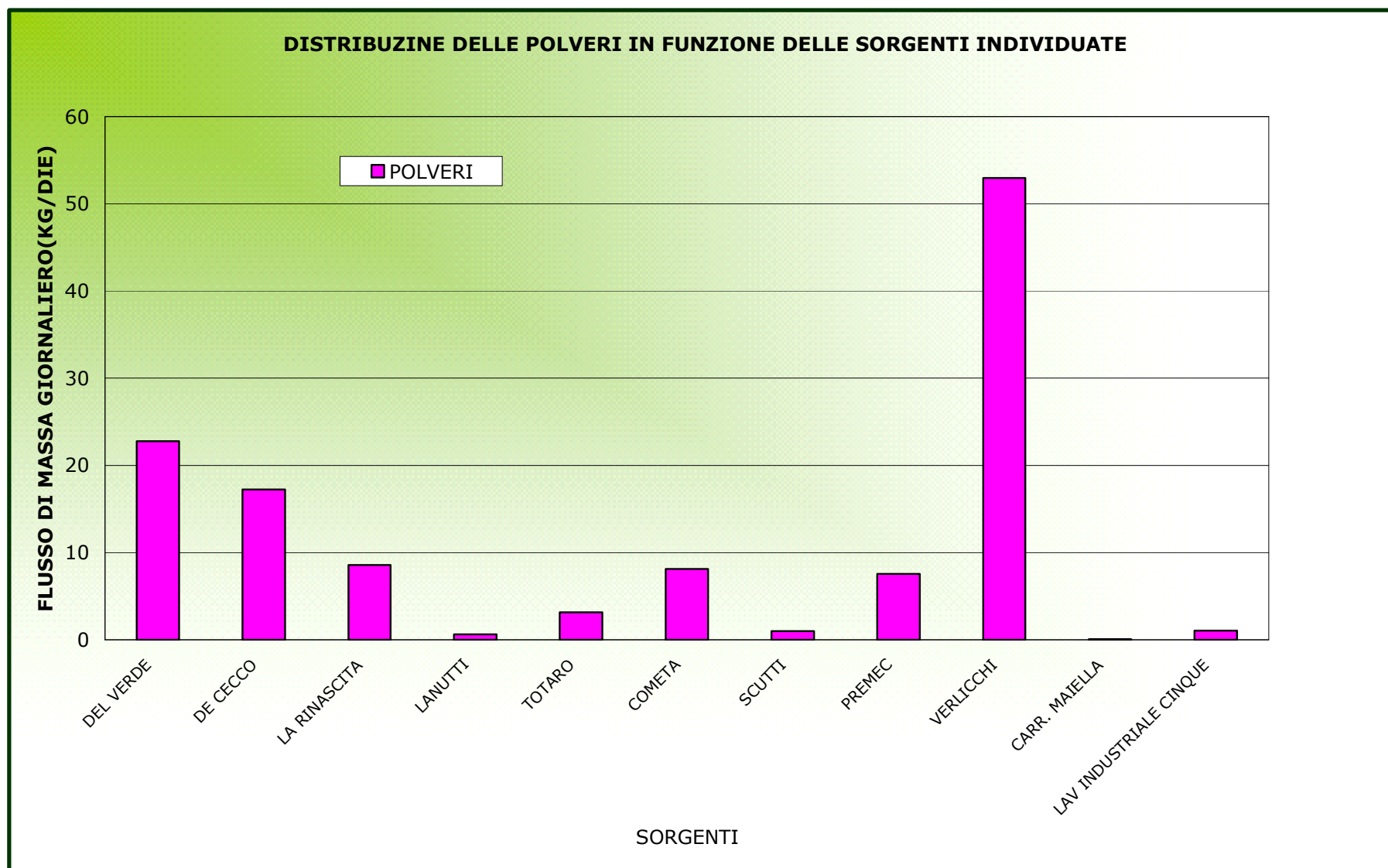


Figura ZONA INDUSTRIALE D 6: Le emissioni di polveri riscontrate in questa zona sono decisamente contenute. Fanno eccezione la De Cecco, la Del Verde e Verdicchi.

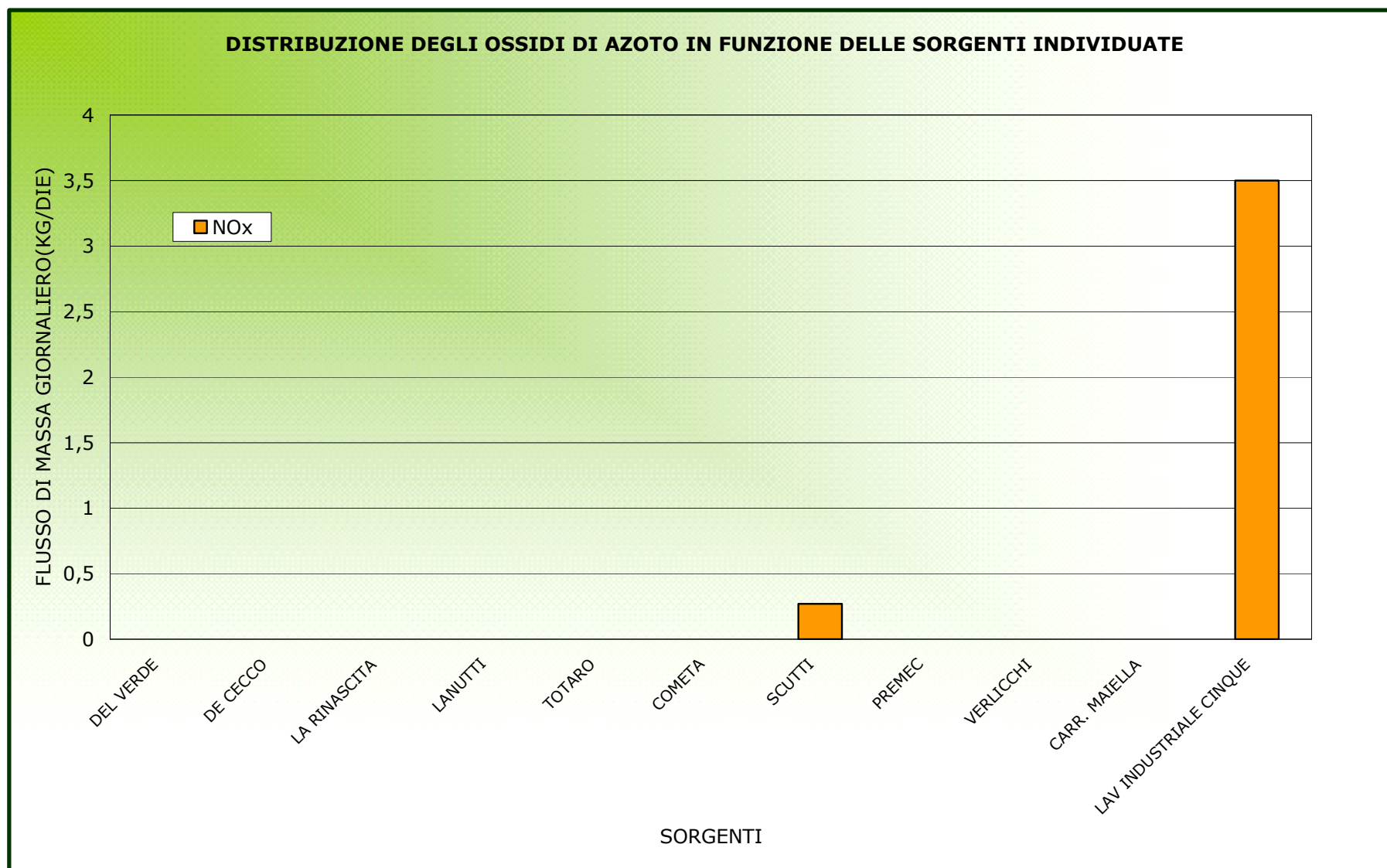


Figura ZONA INDUSTRIALE D 7: Osservando la scala, si osserva la quasi totale assenza di NOx nella zona.

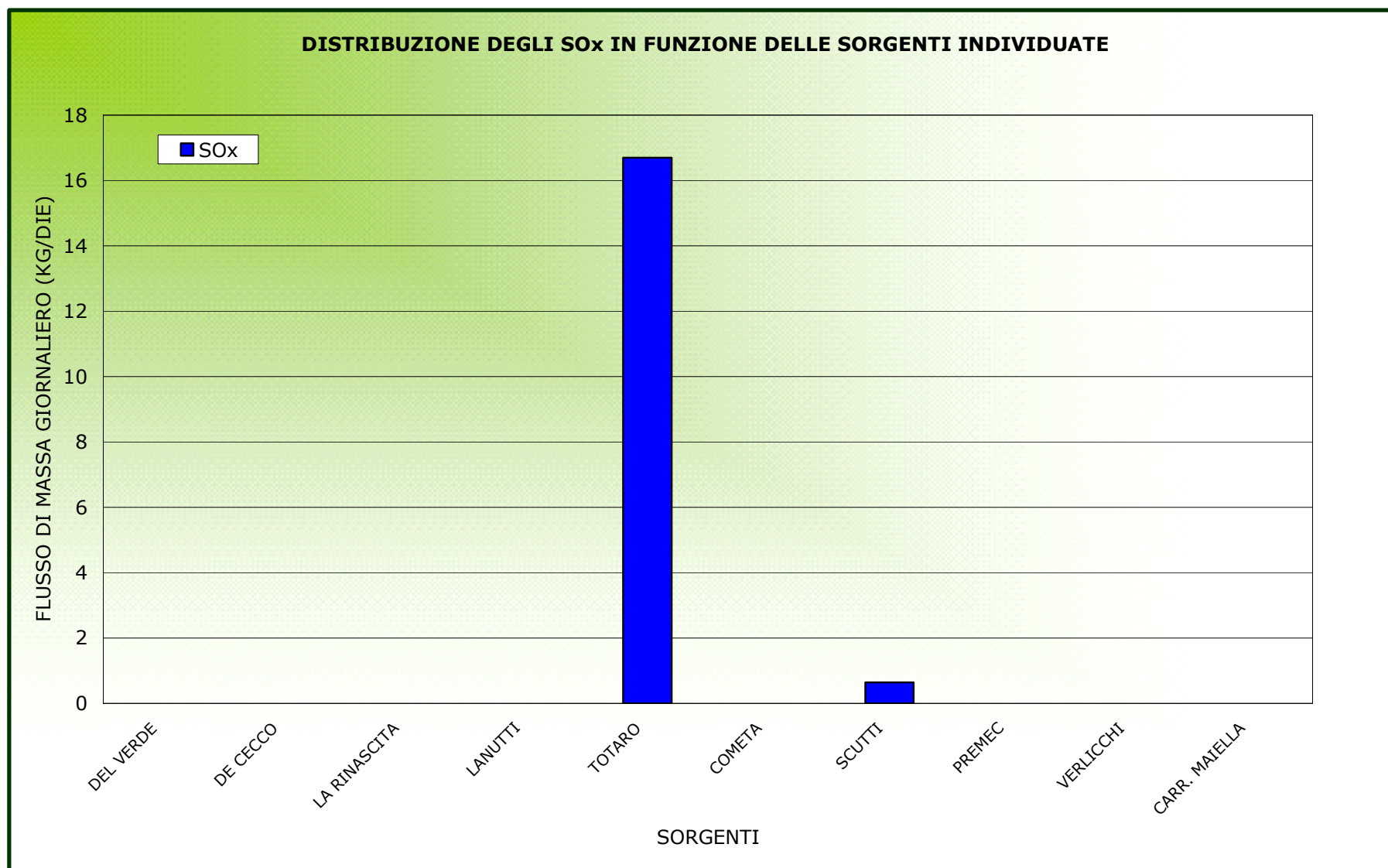


Figura ZONA INDUSTRIALE D 8: Anche le emissioni di SO_x sono praticamente assenti. Ancora una volta il dato più rilevante è in corrispondenza di una ditta che produce asfalti ovvero materiali da costruzione (c.i.26). Ciò rivela l'uso di combustibili contenenti zolfo.

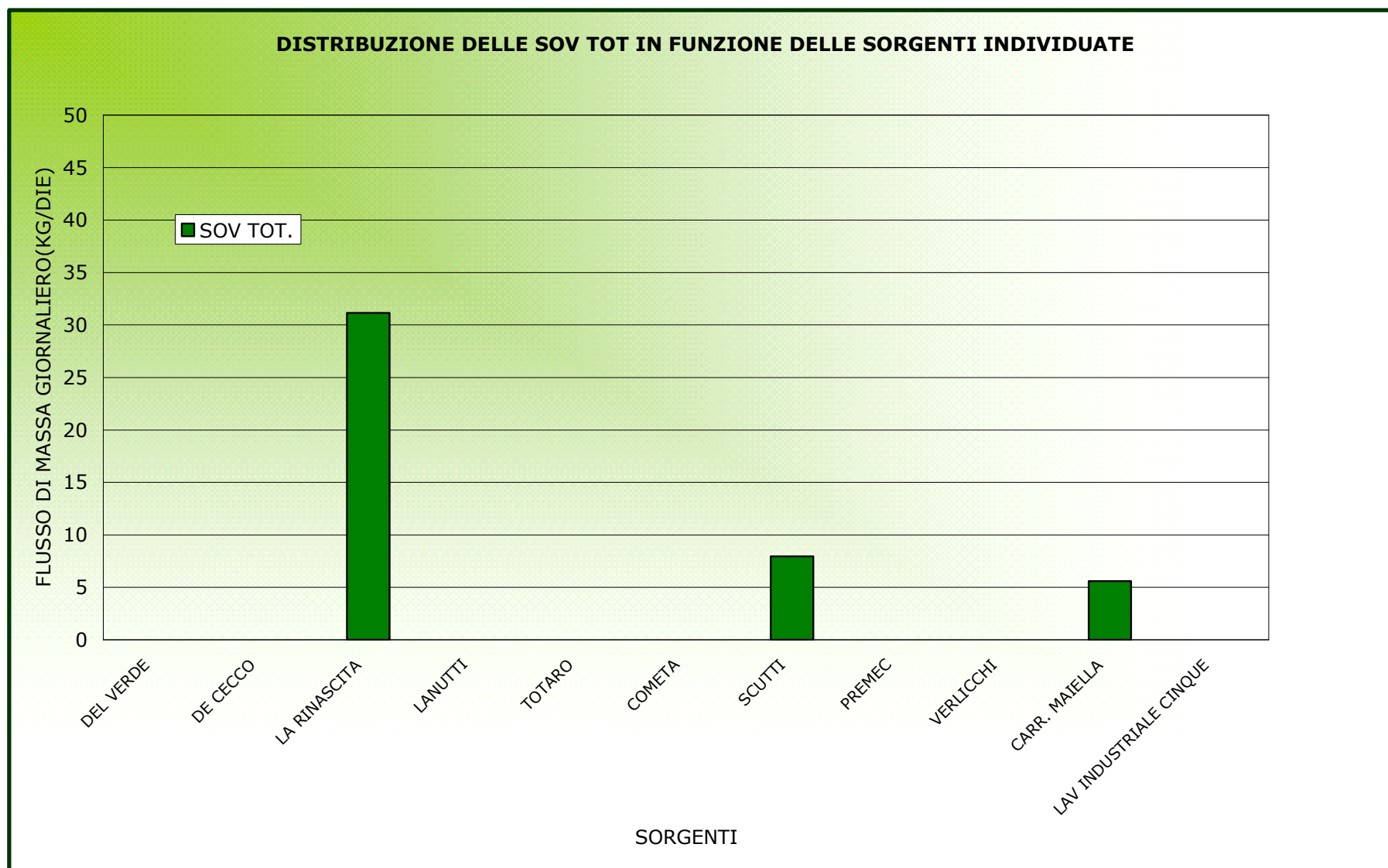


Figura ZONA INDUSTRIALE D 9: Anche le emissioni di SOV sono molte contenute nella zona esaminata. Esse sono riconducibili praticamente ad un'unica ditta: il calzaturificio "La rinascita". Tale ditta rientra nel campo di applicazione del DM 44/2004.

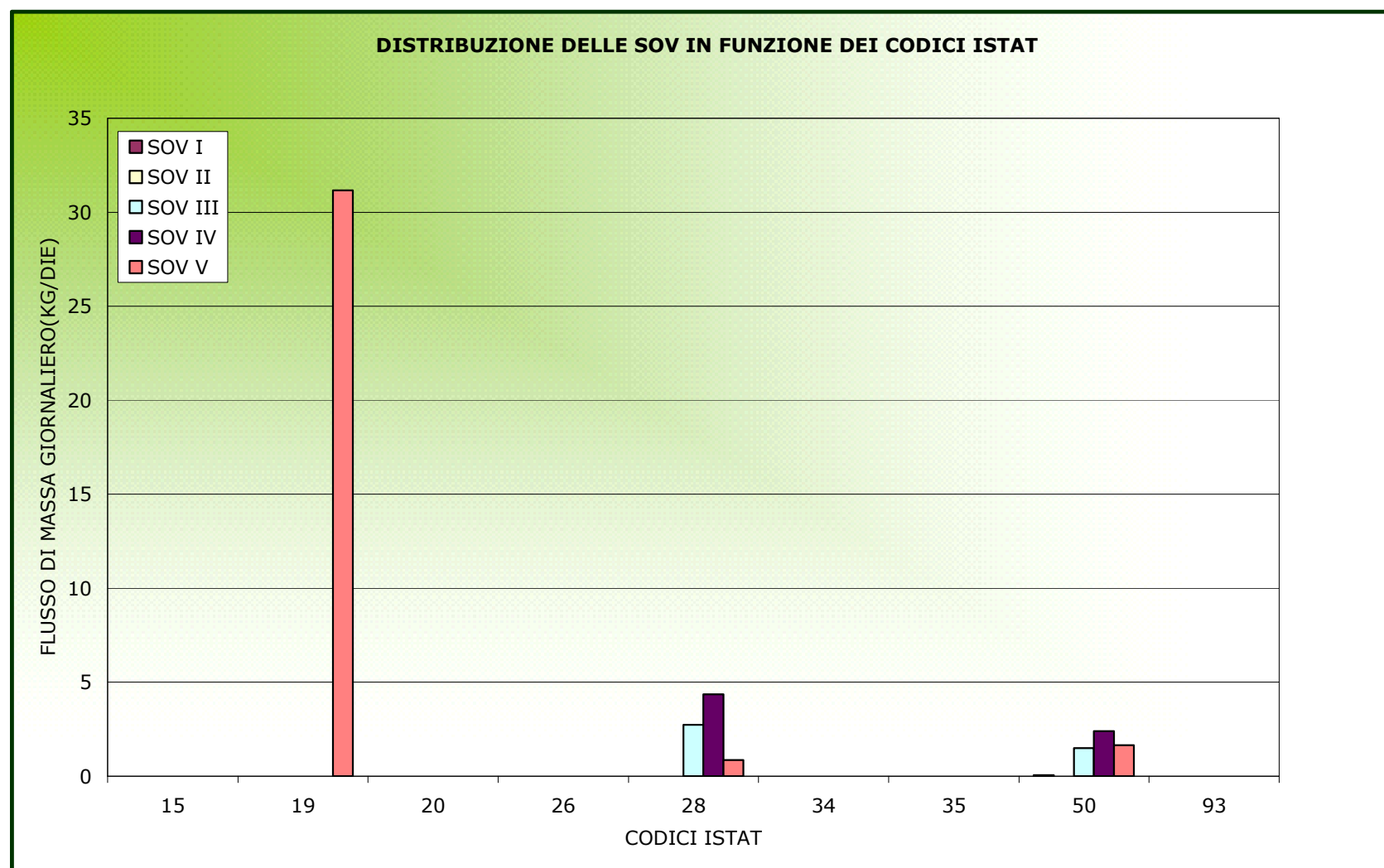


Figura ZONA INDUSTRIALE D 10: La maggiore quantità di SOV si rileva in corrispondenza dei c.i 19 (industrie conciarie, lavorazione del cuoio...), 28(lavorazione dei metalli) e 50 (es.carrozzeri). Le SOV maggiormente presenti in corrispondenza del calzaturificio "La Rinascita" (c.i 19) sono quelle di quinta classe. Per quel che concerne i c.i 28 e 50, come rilevato nelle altre zone esaminate, prevale la presenza di SOV di quarta classe.

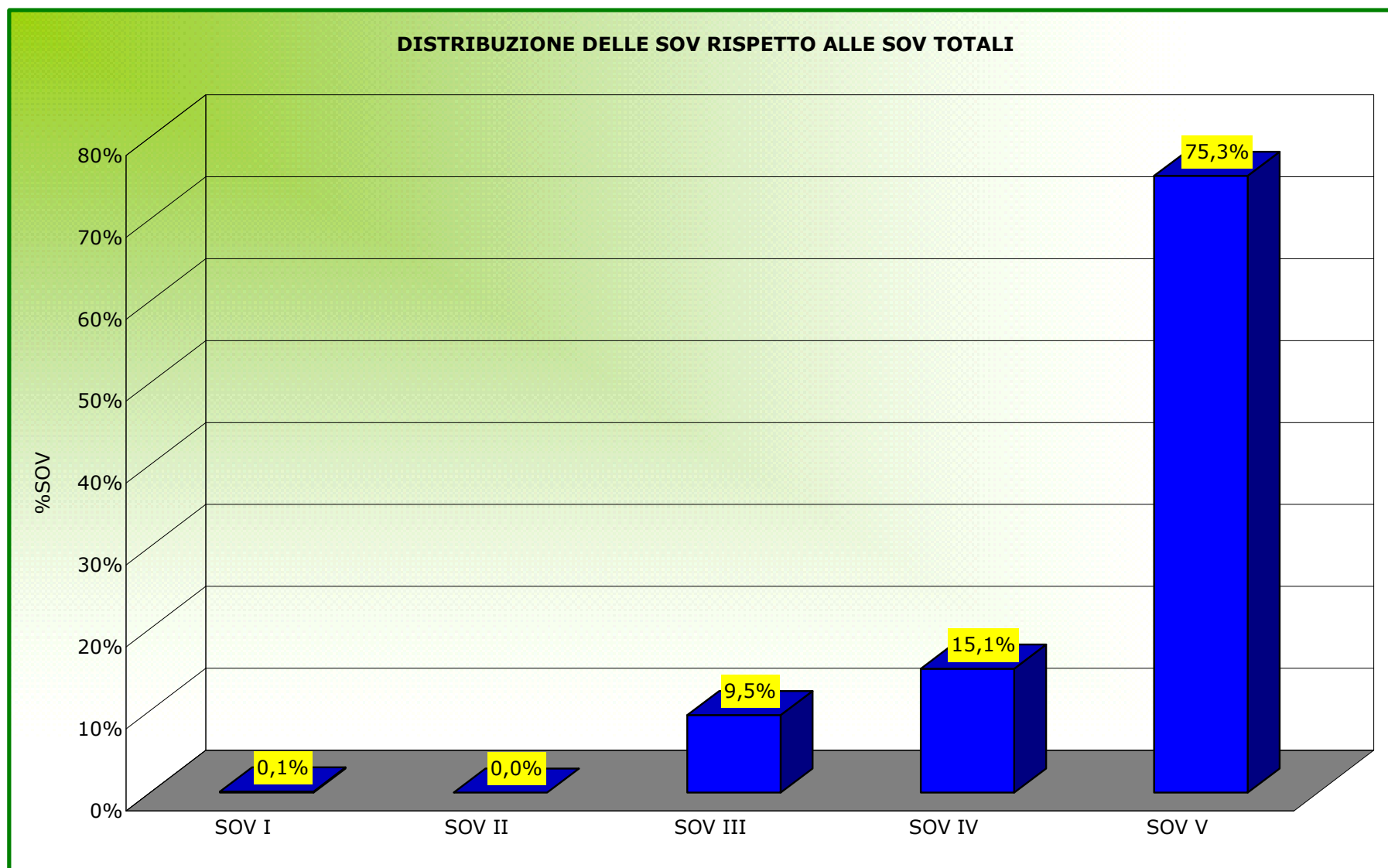


Figura ZONA INDUSTRIALE D 11: Le SOV maggiormente presenti sono quelle di classe V. Questa particolarità è dovuta alle emissioni prodotte dalla ditta "La rinascita" che emette la quasi totalità delle SOV riscontrate nella zona.

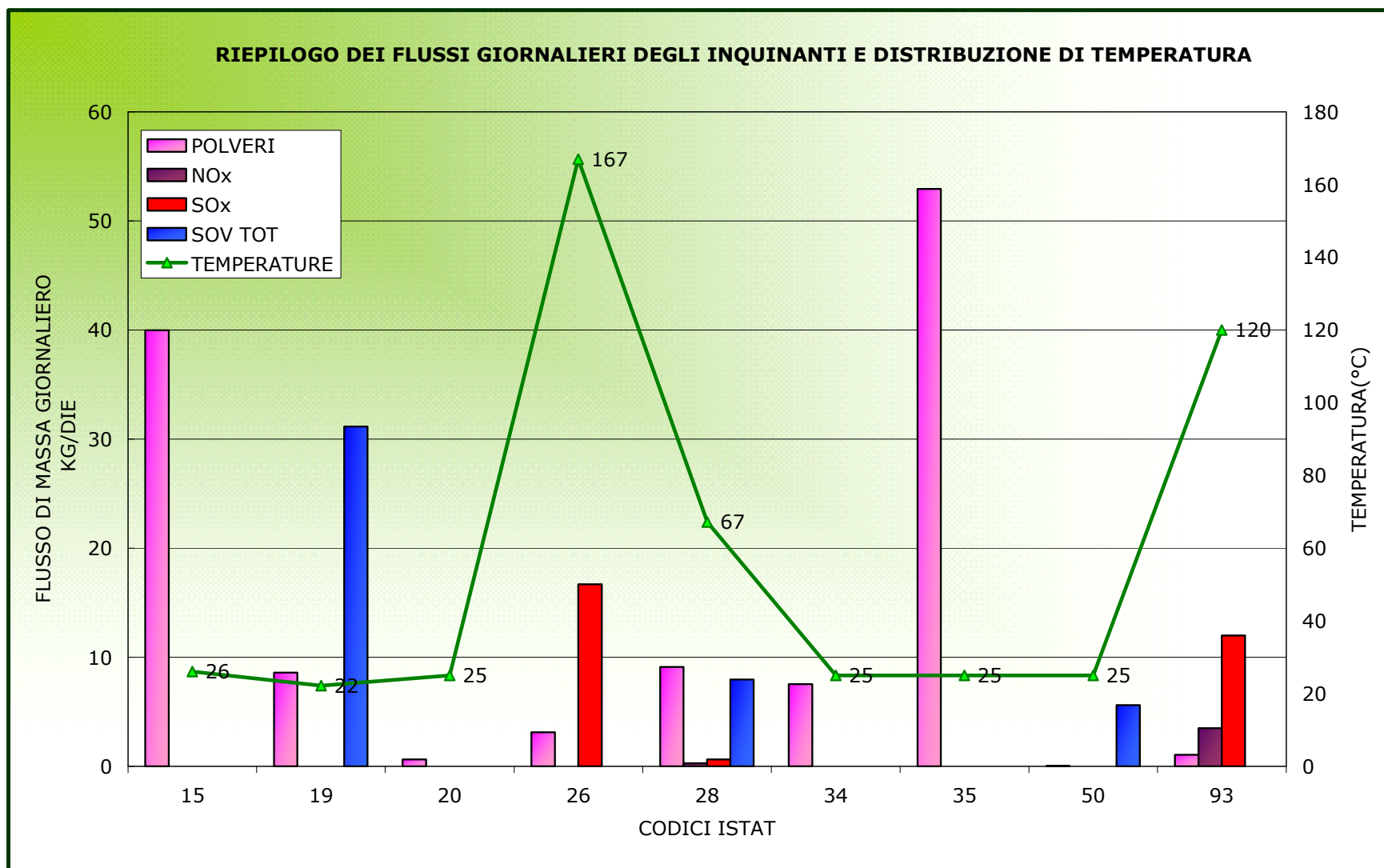


Figura ZONA INDUSTRIALE D 12: Il picco di temperatura, come già rilevato, si trova in corrispondenza del c.i 26 (lavorazione dei materiali non metallici) e in corrispondenza di tale codice si rileva anche la presenza di SOx (dato già riscontrato in altri comuni). Il maggior contenuto di polveri si rileva in corrispondenza del c.i 35 (fabbricazione di altri mezzi di trasporto).

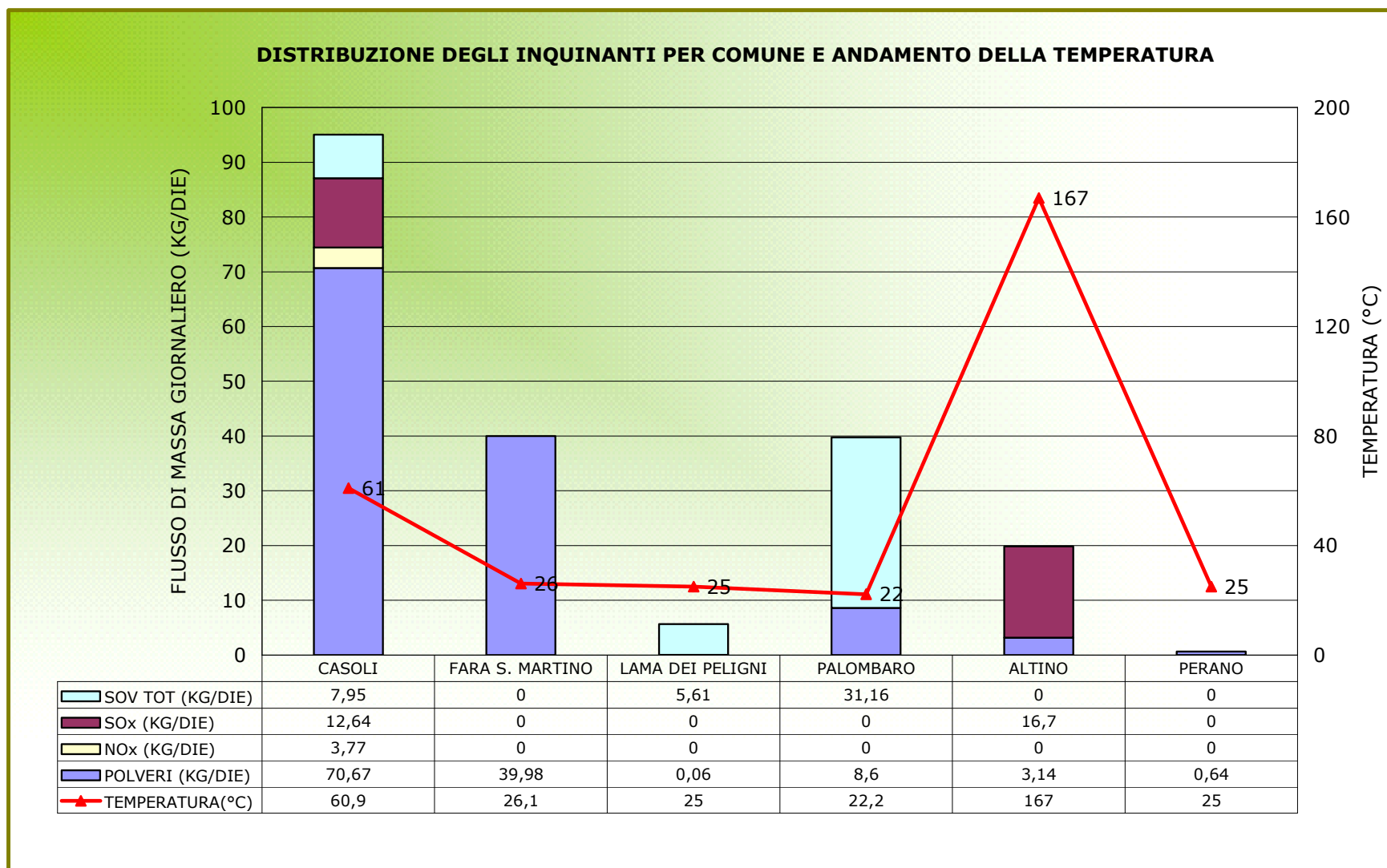


Figura ZONA INDUSTRIALE D 13: Come si evince dal grafico il nucleo industriale più rilevante della zona D si trova nel comune di Casoli. La zona industriale di Palombaro apporta un discreto contributo alle quantità di solventi emessi nel territorio indagato. Nel comune di Fara S. Martino si rileva un discreto quantitativo di polveri emesse. Tale situazione è dovuta alla presenza dei pastifici.

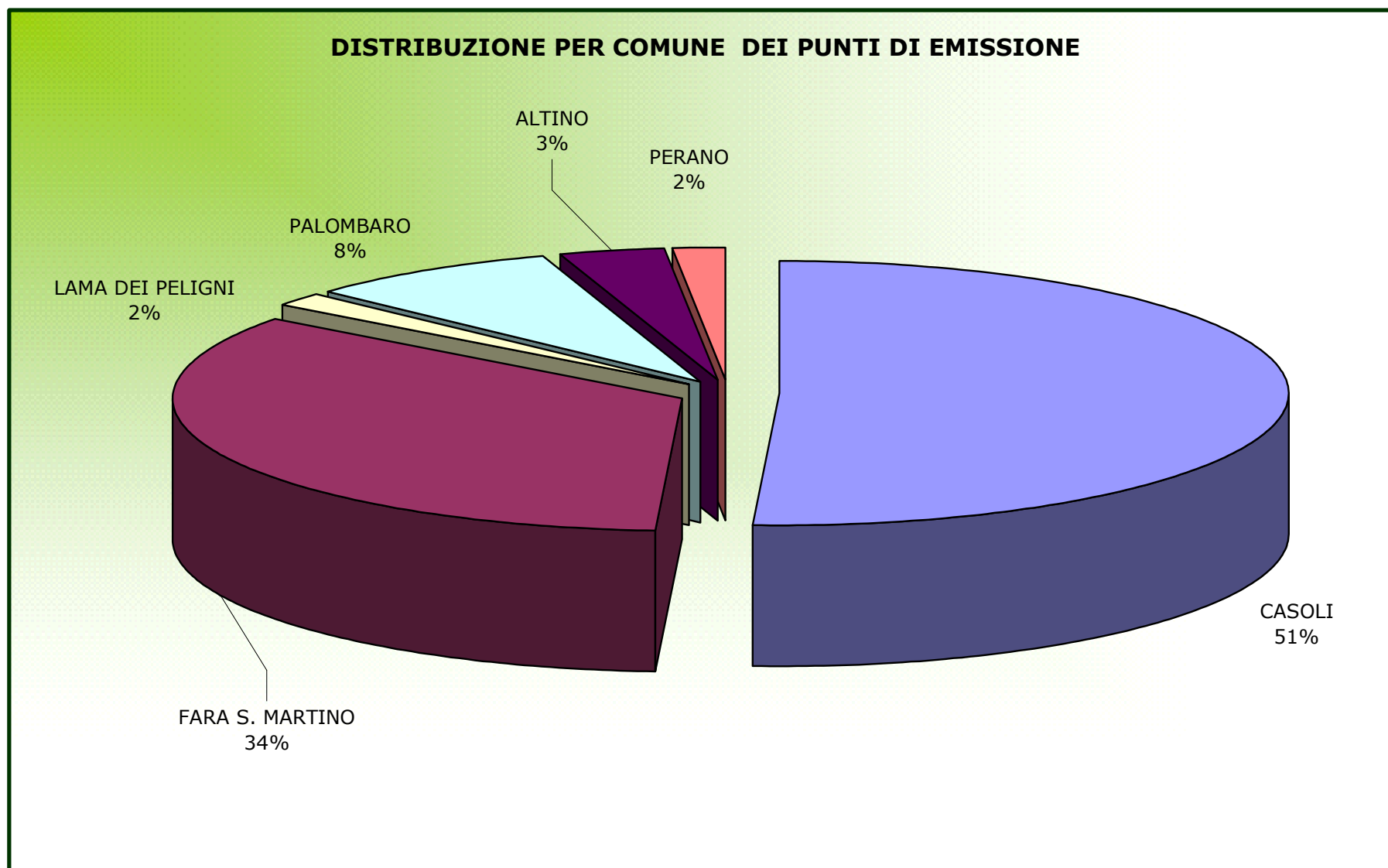


Figura ZONA INDUSTRIALE D 14: Nei comuni di Fara s. Martino e Casoli sono presenti l'85% dei camini totali di tutta la zona a conferma di quanto rilevato precedentemente.